

MARINERIA IN FESTA. Il trattato prevede anche la cooperazione economica, tecnica e scientifica fra i due Paesi

Trenta barche pescheranno in Libia Tumbiolo firma l'accordo a Tripoli

Pesca, acquacoltura, lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti ittici: sono i settori interessati dall'accordo Italia-Libia.

Salvatore Giacalone

●●● Trenta pescherecci mazaresi potranno pescare nelle acque libiche. La stagione dei sequestri potrebbe essere terminata con lo storico accordo firmato ieri mattina, a Tripoli, tra il sottosegretario alla pesca del governo libico, Abdul Adim Al Gareo e, per la parte italiana, dal presidente del Distretto della pesca di Mazara, Giovanni Tumbiolo. Si tratta di un accordo tecnico-scientifico e produttivo sulla pesca, firmato a margine dell'incontro a Tripoli fra il primo ministro italiano, Mario Monti, ed il primo ministro libico, Abdel Rahim al-Kib, che ha fatto seguito al "Trattato di amicizia, cooperazione e partenariato" firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 fra il governo libico ed il governo Italiano. L'accordo prevede una cooperazione economica, tecnica e scientifica fra i due Paesi nei seguenti settori: pesca, acquacoltura, lavorazione, tra-

sformazione, commercializzazione di prodotti ittici; cantieristica navale, sviluppo dei porti da pesca libici ed, infine, formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. Il punto più importante dell'accordo è quello relativo alla limitazione degli sconfinamenti di pescherecci in acque libiche, attraverso la costituzione di un consorzio/joint venture italo-libico che permetterà a trenta pescherecci del distretto della pesca di potere pescare a titolo sperimentale e attraverso campagne di ricerca nelle acque libiche. L'accordo prevede l'avvio di uno studio dettagliato per la valutazione degli stock, l'identificazione delle specie, delle zone di pesca e dell'accertamento delle quantità che possono essere pescate in modo razionale attraverso l'impiego di ricercatori libici ed italiani. Altro punto fondamentale riguarda l'attività di pesca che dovrà vedere equipaggi misti, secondo modalità e condizioni da concordare tra le parti. La parte italiana si impegna ad avviare all'addestramento cittadini libici in materia di pesca attraverso percorsi formativi su pescherecci e presso gli impianti di pro-

duzione delle imprese di pesca del distretto produttivo della pesca -. Cosvap. "E' stato un grande risultato - afferma Giovanni Tumbiolo - potere firmare un accordo che darà ampio respiro alla cooperazione con il governo libico su tante attività legate alla filiera della pesca. Le autorità libiche, prossimamente, emaneranno un decreto che specifica l'autorizzazione alla pesca e le sue modalità. L'autorizzazione - continua Tumbiolo - verrà data a pescherecci in possesso di una regolare autorizzazione di pesca con validità di almeno un anno, emessa dall'autorità portuale presso cui la nave è registrata". Al fine di dare piena attuazione all'accordo, verrà istituito un comitato misto composto da 5 qualificati componenti indicati dalla parte libica e 5 componenti dalla parte italiana. (*SG*)



LA NUOVA INTESA
SEGUE IL TRATTATO
DI AMICIZIA
E PARTENARIATO